

Bologna, 3 novembre 2008



COMUNICATO STAMPA

MUSEI UNIVERSITARI IN EDIZIONE STRAORDINARIA TUTTE LE DOMENICHE DI NOVEMBRE GRAZIE ALLA FONDAZIONE DEL MONTE

E' alla terza edizione l'apertura straordinaria dei Musei Universitari di Bologna, grazie al sostegno della **Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna**, che promuove l'iniziativa per allargare l'offerta culturale e riqualificare l'ambiente urbano, valorizzando il centro (e in particolare la zona universitaria). Quest'anno si predilige il tema GEOLOGIA e PITTURA, nell'ambito del rapporto ARTE e SCIENZA.

Questo contributo permette di visitare eccezionalmente in tutte le domeniche di novembre dalle ore 10.00 alle ore 18.00 il **Museo Geologico "G.Capellini"**, Via Zamboni 63 (con visite guidate gratuite alle ore 10.00 e alle ore 15.00) e il **Museo delle Cere Anatomiche "L.Cattaneo"**, Via Irnerio 48 (con visite guidate gratuite alle ore 12.15).

Il percorso, dunque, continua al Tempio di San Giacomo Maggiore (con visita guidata gratuita alle ore 10.00) e alla Pinacoteca Nazionale (visita gratuita alle ore 11.15), solo quest'ultima con obbligo di prenotazione al numero 051/2094555.

Per gruppi numerosi è comunque consigliabile di prenotare anche le altre visite.

Ma la novità di quest'anno è rappresentata dalle **escursioni pomeridiane**, tutte con ritrovo alle 14.30 al Museo Cappellini. Per queste escursioni la prenotazione è obbligatoria, sempre al numero 051/2094555

Programma

9 novembre

Dal museo al giacimento: La balena di Pianoro in Val di Zena

Davide Rivalta, Carlo Sarti, Gian Battista Vai (con letture pertinenti da *Moby Dick* di Melville)

16 novembre

Dal museo al tempio: Lingue di pietra o denti di squalo in S. Giacomo Maggiore

Alessandro Ceregato, Gian Battista Vai

23 novembre

Dal museo al museo: La prospettiva, il naturalismo e i vulcani in Pinacoteca

Alessandro Ceregato

30 novembre

Dal museo alla cattedrale: I marmi di S. Petronio e le pietre di Piazza Maggiore

Marco Del monte, Gian Battista Vai

IL PROGRAMMA DI DOMENICA 9 NOVEMBRE

Dal museo al giacimento: La balena di Pianoro in Val di Zena

Davide Rivalta, Carlo Sarti, Gian Battista Vai
(con letture pertinenti da *Moby Dick* di Melville)

**LA BALENA DI PIANORO IN VAL
DI ZENA**
***La balena pliocenica di
Gorgognano (Val di Zena,
Bologna)***

I resti della balenottera fossile sono stati rinvenuti nelle campagne di Gorgognano, sul versante idrografico sinistro della valle del torrente Zena, pochi chilometri ad est di Pianoro, nell'anno 1965.

La zona si trova all'interno del Bacino Intrappenninico bolognese e interessa i terreni del Pliocene. Le operazioni di recupero e consolidamento dell'esemplare sono state effettuate nel 1965 - 1966 dal personale dell'Istituto di Geologia e Paleontologia dell'Università di Bologna, sotto la direzione del Prof. Vittorio Viali. Un filmato d'epoca documenta con precisione i lavori di scavo e recupero dell'esemplare (il filmato è visibile sugli schermi della sala del Diplodoco del Museo Capellini).

Il cetaceo potrebbe dunque essere arrivato in quel punto a seguito di uno spiaggiamento, non insolito anche oggi, oppure potrebbe essere morto al largo e la sua carcassa trasportata verso riva dalle correnti.

Il cetaceo non è sì però depositato sulla spiaggia, come erroneamente si potrebbe credere, perché in quel caso i suoi resti sarebbero andati rapidamente perduti, ma si è adagiato sul basso fondale marino. Dopo la morte, il cetaceo deve essere stato ricoperto rapidamente dai sedimenti, ma comunque in modo da permettere la formazione di incrostazioni di bivalvi. D'altra parte la vicinanza della costa e il basso fondale lo hanno protetto dagli attacchi dei predatori. Infatti mancano le tracce di questo tipo, come quelle provocate ad esempio dai denti degli squali, molto frequenti in analoghi ritrovamenti. (circa 9 metri di lunghezza).

A Gorgognano, nel punto esatto dove il cetaceo si è adagiato sul basso fondale, sorge il monumento alla balena fossile, ricostruito secondo le dimensioni originali di circa 9 metri. L'opera, è stata realizzata dal laboratorio di scultura dell'Accademia di Belle Arti di Bologna sotto la direzione di Davide Rivalta ed è stata inaugurata il 10 Maggio 2008. I resti fossili disarticolati della balena, che erano conservati nei depositi del Museo Capellini, sono stati studiati da Carlo Sarti nel 1993-94 (i risultati dello studio sono pubblicati in: Sarti & Gasparri, 1997). Nel 1995 lo scheletro è stato assemblato dallo stesso Sarti ed esposto alla Mostra di Imola: "Tra le Montagne del Mare Padano" e a partire dal 2001, per volontà del nuovo direttore del museo Gian Battista Vai l'esemplare è stato montato a parete, in esposizione permanente nella sala "Vittorio Viali" del Museo Capellini.

Carla Francesca Catanese
Ufficio stampa Fondazione del Monte
328/3164081
051/2962524
ufficiostampa@fondazione-delmonte.it